



Porta Palazzo il condominio solidale

Cinque famiglie
acquistano l'edificio
e offrono servizi
al quartiere

Alessandro Mondo
A PAGINA 61

PROGETTO I PROMOTORI SI COSTITUISCONO IN COOPERATIVA E ACQUISTANO UNO STABILE DA RISTRUTTURARE

Nasce a Porta Palazzo il condominio solidale

Iniziativa di cinque famiglie per coabitare in armonia



**L'assessore
Roberto
Tricarico
ha appoggiato
le famiglie
che hanno
acquistato
lo stabile per
ristrutturarlo e
abitarvi**

ALESSANDRO MONDO

Al Comune chiedono il patrocinio e il supporto delle iniziative in cantiere. Loro mettono le risorse (quasi due milioni di euro), curano il progetto, dividono gli spazi, pensano tutti insieme le attività rivolte al quartiere. Il compromesso è già firmato. Una volta definito l'atto di vendita partirà la ristrutturazione che vedrà nascere nel cuore di Porta Palazzo una soluzione abitativa destinata a fare scuola.

Appuntamento in via Cottolengo, civici 2 e 4. Qui, in un vecchio stabile di fine Ottocento disabitato e piuttosto malandato dopo un lungo abbandono, prenderà le mosse «Numero Zero», il primo progetto di «co-housing» varato da privati cittadini: cinque nuclei familiari di

varia età ed estrazione sociale, ma il numero è destinato a salire ad otto, che intendono promuovere la coabitazione come stile di vita. L'ultima adesione è quella di Bruna Cibrario, conquistata dall'idea. Non si tratta della riproposizione della vecchia «comune» - nel senso ideo-

**«Il palazzo è popolato
da persone con idee
e principi comuni ed
è aperto al quartiere»**

logico e architettonico del termine - ma di un «condominio solidale» aperto all'esterno.

Il primo passo dei promotori è stato costituirsi in una cooperativa che ricalca il nome del progetto (e viceversa). Poi, individuato il palazzo dopo una lunga ricerca, hanno bussato alla porta dell'assessore Roberto Tricarico (Politiche per la casa) e a quella di Giovanni Magnano, il dirigente di settore, proponendo la loro idea della casa e dell'abitare. «Non uno stabile comprato dall'impresa o selezionato tramite un'agenzia immobiliare, da dividere con perfetti sconosciuti - spiega Paolo

Sanna, futuro inquilino e progettista di mestiere -, ma un «condominio solidale» popolato da persone con idee e principi comuni, costruito ad hoc e aperto al quartiere».

Quali? Al momento tutte le strade sono aperte: un nido familiare, servizi culturali per i giovani (come la biblioteca comune), un piccolo magazzino per ospitare le derrate alimentari raccolte dai gruppi di acquisto solidale, progetti di accompagnamento rivolti agli anziani ospitati nella vicina casa di riposo, promozione di feste di quartiere... Tra le ipotesi più ambiziose, e più impegnative, la messa a disposizione di un monocale a canone sostenibile per soggetti deboli bisognosi di percorsi di reinserimento.



Sono solo alcune delle proposte che potranno essere realizzate negli spazi comuni del caseggiato. Ai piani superiori i 7-8 alloggi di chi ha acquistato, negli spazi sottostanti i servizi condominiali (ad esempio la lavanderia) e quelli aperti al quartiere. Un progetto, obiettivi diversi: disegnare la casa ideale, eco-compatibile e tagliata su misura, sfruttando le competenze dei futuri inquilini (nell'impresa si cimenteranno un progettista, un ingegnere e un architetto); viverla in armonia con gli altri; trasformarla in occasione di riqualificazione del tessuto urbano e collettore di iniziative rivolte al quartiere.

L'idea ha fatto breccia in Comune. «Siamo pronti a convenzionarci per attivare i servizi rivolti al quartiere - commenta l'assessore Tricarico -. E' un esempio virtuoso di partenariato pubblico-privato che merita di essere sostenuto». Con l'auspicio, spiega Sanna, che quello di via Cottolengo si inserisca in una rete di «condomini solidali» in punti diversi della città.

2

milioni di euro

È la cifra sborsata dai promotori del progetto di Porta Palazzo per acquistare lo stabile da ristrutturare e per curare il progetto di ripristino degli alloggi dove andranno ad abitare



Alcuni dei membri delle famiglie che hanno acquistato lo stabile di via Cottolengo, disabitato da lungo tempo